

RASSEGNA STAMPA
del
15/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2015 al 15-09-2015

14-09-2015 CN24TV Alluvione, Corigliano: più uomini e mezzi per messa in sicurezza	1
14-09-2015 CN24TV Alluvione: tutti a scuola in Calabria, tranne a Rossano	2
15-09-2015 Gazzetta del Sud Online Nubifragi nel Piacentino Un morto e 2 dispersi	3
15-09-2015 La Città di Salerno Nuovo raid, danneggiata la sede della Protezione civile	5
15-09-2015 La Città di Salerno Un morto e due dispersi nel Piacentino	6
15-09-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) C'era una volta l'oasi ambientale del Diecimare	7
14-09-2015 La Città di Salerno.it Polla, incendio devasta contrada Foresta	8
14-09-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it A Piacenza un morto per maltempo, cessa allerta Liguria	9
14-09-2015 LeccePrima Protezione civile: dalla Grecia una delegazione in visita. Lezioni e dimostrazioni	10
14-09-2015 LeccePrima Protezione civile: delegazione greca a lezione dall'associazione Sea Guardians	11
15-09-2015 Taranto Buona Sera Una bomba radioattiva: 17mila fusti da smaltire	12
14-09-2015 TermoliOnLine Vegetazione a fuoco sulla spiaggia, il video con la Protezione civile	14
14-09-2015 TermoliOnLine A fuoco le sterpaglie nel perimetro del Nucleo, pompieri sviene in servizio	15

Alluvione, Corigliano: più uomini e mezzi per messa in sicurezza

14 settembre 2015, 22:43

Cosenza Attualità

Alluvione, il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino di Trebisacce che sta già operando sul territorio intensificherà il proprio impegno su tutti i punti critici del territorio comunale, con particolare attenzione alla pulizia dei canali e dei torrenti. Entro la fine dell'anno dovrebbero andare in esecuzione gli interventi di messa in sicurezza previsti per i torrenti Leccalardo e Gennarito.

Calabria Verde ha garantito l'impegno ad incrementare l'invio di uomini e mezzi a disposizione dell'Amministrazione Comunale per gli interventi più urgenti, inclusa la pulizia dei fiumi; nei prossimi giorni gli amministratori incontreranno i vertici della Società per condividere le priorità d'intervento. La Regione Calabria si è detta disponibile ad accogliere tutte le richieste che perverranno dall'Esecutivo cittadino per integrare gli importanti e diversi progetti di mitigazione del rischio idrogeologico relativi al territorio di Corigliano, già previsti e finanziati.

Sono, questi, i principali risultati emersi e registrati oggi, lunedì 14, a seguito dell'incontro promosso dal Sindaco Giuseppe Geraci per limitare le situazioni di rischio. Al tavolo tecnico-operativo voluto dal Primo Cittadino ad un mese di distanza dall'alluvione del 11 e 12 agosto erano presenti l'Autorità di Bacino-Regione Calabria (Salvatore Siviglia), l'Ufficio del Commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico (Nello Gallo), l'azienda Calabria Verde (Umberto Malagrino), il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino di Trebisacce (Marsio Blaiotta) e la Provincia di Cosenza (Francesco Basta e Franco Bruno).

Erano presenti, inoltre, per l'Amministrazione Comunale l'assessore ai lavori pubblici Raffaele Granata, al turismo Maria Francesca Ceo, all'ambiente Marisa Chiurco con Antonio Durante responsabile del settore manutenzione e Gabriella Montera dirigente del settore uso e governo del territorio.

Siamo soddisfatti - dichiara Giuseppe Geraci - dell'attenzione e dell'impegno che il Presidente Mario Oliverio, attraverso l'ingegnere Siviglia presente oggi all'incontro, ha voluto attestare accogliendo il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi rispetto alla persistente situazione di emergenza nella quale il comune di Corigliano versa sin dal giorno successivo del nubifragio del 12 agosto scorso.

Ringraziamo pubblicamente tutti gli enti sovracomunali che non hanno voluto far mancare la loro presenza ed il loro contributo fattivo all'incontro odierno. Pur consapevoli che l'emergenza non cessa oggi o nei prossimi giorni, siamo fiduciosi che tutte le procedure in corso relative ai progetti e finanziamenti destinati al governo del dissesto idrogeologico di Corigliano saranno accelerate e seguite con attenzione.

alluvionecorigliano calabro

Alluvione: tutti a scuola in Calabria, tranne a Rossano

14 settembre 2015, 21:01

Cosenza Attualità Antonio Le Fosse

Stamani, lunedì 14 settembre, è suonata la campanella in tutti gli istituti scolastici della Calabria, tranne nella città di **Rossano** colpita dall'alluvione lo scorso 12 agosto, per l'inizio del nuovo anno scolastico 2015-2016.

Nel comune bizantino, dopo l'ordinanza (N. 97) firmata dal sindaco Giuseppe Antoniotti, le lezioni riprenderanno il prossimo lunedì 21 settembre in modo tale da permettere alla macchina comunale di mettere in sicurezza strade ed edifici scolastici.

“C'è la necessità di ristabilire le condizioni di normalità della viabilità sia nel centro storico che nelle contrade – ha dichiarato Antoniotti – e di completare, allo stesso tempo, lo screening strutturale su tutti gli edifici pubblici, al fine di procedere all'ordinario svolgimento delle attività didattiche in ambienti idonei e sicuri.

Un provvedimento necessario e cautelativo della pubblica incolumità – ha sottolineato il primo cittadino – per consentire agli uffici comunali e agli enti sovracomunali di completare l'attività di monitoraggio e manutenzione degli edifici e delle strade.” Negli istituti e scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie, in modo uniforme e vincolante, le lezioni hanno avuto inizio regolarmente stamani (lunedì 14 settembre 2015) e termineranno, in base al calendario stilato dal Ministero dell'Istruzione, l'8 giugno 2016.

Il termine delle attività educative nella scuola dell'infanzia è fissato, invece, per il 30 giugno 2016. Non si effettueranno lezioni, oltre che nei giorni riconosciuti come festività nazionali (25 aprile, 1 maggio, 2 giugno) e nel corso delle feste patronali in calendario che riguardano i singoli comuni calabresi, nei seguenti giorni: 2 novembre 2015 (Commemorazione dei defunti); 7 dicembre 2015 (Ponte dell'Immacolata); dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 (Vacanze di Natale); dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (Vacanze di Pasqua).

rossanoscuola

Nubifragi nel Piacentino Un morto e 2 dispersi

Nubifragi nel Piacentino

Un morto e 2 dispersi

15/09/2015

E' il drammatico bilancio dell'eccezionale ondata di maltempo che, dalle prime ore di questa mattina, ha colpito le province occidentali della regione Emilia Romagna

Un morto e due dispersi. E' il drammatico bilancio dell'eccezionale ondata di maltempo che, dalle prime ore di questa mattina, ha colpito le province occidentali della regione Emilia Romagna provocando allagamenti, frane, case evacuate, interruzione della viabilita' stradale e paesi isolati.

Intorno alle 16 e' stato e' stato trovato il corpo di uno dei dispersi nel Piacentino. Secondo una prima verifica dei vigili del fuoco si tratterebbe della guardia giurata dipendente dell'Ivri la cui auto era stata notata, senza nessuno a bordo, a Ponte dell'Olio. Il cadavere dell'uomo era nei pressi della vettura. Sul posto un elicottero ed una squadra dei vigili del fuoco. Ancora in corso le ricerche per rintracciare gli altri dispersi: due persone di Bettola in viaggio sulla stessa auto dalla prima mattinata di cui, da ore, non si hanno piu' notizie.

In 'ginocchio', in particolare, le zone della Valnure e della Valtrebbia dove forti piogge di carattere intenso hanno creato situazioni di forte criticita' e disagio. In base ai dati forniti da Arpa Emilia Romagna nella zona interessata dalla perturbazione, si sono registrati valori record di pioggia: 330 millimetri in sei ore.

La zona piu' colpita risulta essere nel piacentino, compresa tra i Comuni di Farini, Pontedellolio, Ferriere, Bettola, Ottone, Corte Brugnatella, dove si sono verificati allagamenti diffusi per l'esondazione dei corsi d'acqua e il rigurgito degli impianti fognari. Molte case sono state evacuate e alcune frazioni risultano isolate.

Tra le situazioni dove si e' maggiormente concentrato l'intervento dei vigili del fuoco e delle altre forze operative si segnalano la strada provinciale n. 654 tra Farini e Pontedallolio, dove per l'esondazione del torrente Nure e' stato inghiottito un tratto di strada.

Da una prima e parziale ricognizione, risultano disservizi per 4000 utenze Enel nel piacentino. Sul fronte maltempo nel Parmense risultano alcune localita' isolate nei comuni di Bardi e Varsi. Il Centro operativo regionale di protezione civile pur con grande difficolta' per via delle comunicazioni interrotte, e' in raccordo costante con tutte le componenti del sistema di protezione civile.

A Genova nubifragio nella notte, con allagamenti in via Bernardini, via Struppa e via Ligorna dove sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per l'evacuazione di diverse famiglie che avevano oltre un metro di acqua in casa a causa dell'esondazione di un piccolo rio. Una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e portato via i terrazzi di alcune abitazioni in via Capolungo, nel quartiere genovese di Nervi, e in via Papignano, nel quartiere di San Martino. Una cinquantina gli interventi effettuati nella notte dai Vigili del Fuoco.

Decine gli alberi abbattuti dal forte vento. Non si registrano feriti.

La Protezione Civile regionale aveva diramato ieri un'allerta 2, il livello massimo, in vigore fino alle 6 di questa mattina quando si e' passati ad un livello di allerta 1 fino alle 15 di oggi. Nel capoluogo le scuole sono regolarmente aperte ad eccezione della scuola Govi di via Pinetti, chiusa come previsto dalle ordinanze comunali in caso di allerta 1.

Nell'entroterra genovese il maltempo ha provocato l'esondazione del torrente Scrivia a Montoggio, gia' duramente colpito dall'alluvione dell'ottobre scorso. L'acqua ha invaso box, scantinati, abitazioni e negozi provocando danni ingenti. Il nubifragio ha interessato anche la zona del Tigullio e il Golfo Paradiso. Nell'entroterra di Chiavari, in Val d'Aveto, una

Nubifragi nel Piacentino Un morto e 2 dispersi

casadi riposo e' stata evacuata in localita' Cabanne di Rezzoaglio a causa dell'esonazione di un torrente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno fatto allontanare una dozzina di anziani ospiti della struttura e i residenti delle abitazioni vicine. I danni sono ingenti. A causa di una frana sono isolate alcune frazioni di Favale di Malvaro.

Sul territorio vengono segnalati altri smottamenti e interruzioni di strade. Interventi dei Vigili del Fuoco sono stati effettuati anche a Torriglia e Rovegno. Frane e allagamenti a Recco, Sori, Camogli e Portofino.

La pioggia battente ha provocato danni e piccoli smottamenti anche nell'imperiese e nel savonese, allagamenti a La Spezia. Le scuole sono aperte in tutta la Liguria tranne che a Levanto, Monterosso e Vernazza, nello spezzino.

Nuovo raid, danneggiata la sede della Protezione civile

sarno/vandali in azione

SARNO Danneggiata la sede della Protezione civile (foto) situata nell ex mattatoio. I vandali si sono intrufolati all interno della struttura pubblica forzando le entrate e prendendo di mira le stanze dove avviene la distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie indigenti: oltre a sfasciare ciò che vi era all interno, armadietti, scrivanie ed altro materiale, i malviventi hanno anche rotto le pareti divisorie di cartongesso. Amareggiati i tanti volontari che, in maniera gratuita, lavorano per la città e anche l assessore Vincenzo Salerno: «Si tratta di veri e propri affronti. Noi continueremo a lavorare per il bene della città senza fermarci dinanzi a tali atti, continuativi e a tratti pseudo intimidatori». Già in passato la sede della Protezione civile aveva subito altri assalti. Alcune delle stanze dell ex mattatoio sono state affidate alla Croce Rossa ed alla Protezione civile, le altre sono in attesa di essere assegnate ad altre associazioni. Nel frattempo, però, la struttura viene continuamente presa di mira e non si riesce a capire quale siano i motivi degli attacchi. Maria Manzo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un morto e due dispersi nel Piacentino

La vittima è una guardia giurata, padre e figlio scomparsi in auto. Nubifragi e trombe d'aria in Liguria, frana a Cortina
ROMA Lo hanno trovato a poca distanza dalla sua auto di servizio inghiottita dall'onda di piena del fiume Nure, nel
piacentino. Di Luigi Albertelli, 56 anni, guardia giurata, si sono perse le tracce fin dal mattino presto. Il suo corpo è stato
avvistato e recuperato solo nel pomeriggio sul greto del fiume a Ponte dell'Olio. Risulterebbero ancora dispersi invece,
Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio di 67 e 43 anni, di Bettola. La loro auto è stata spazzata via dalla violenza
dell'acqua, all'altezza di Recesio. Poche le speranze di trovarli vivi. È il bilancio più pesante dei nubifragi che fin da
domenica notte si sono abbattuti in questo pezzo di Emilia. Ponti crollati, case allagate e sventrate, frane, auto spazzate
via, strade mangiate da acqua e fango, famiglie bloccate nelle abitazioni nelle zone della Valnure e Valtrebbia
(Piacenza). Danni poi nel Parmense con smottamenti, allagamenti, esondazioni di canali nei comuni di Bardi, Bore, Varsi,
Varano de' Melegari e nell'alto Bedoniese. Ma il maltempo ha colpito duramente anche la Liguria che insieme all'Emilia
Romagna ha già chiesto lo stato d'emergenza. Forti piogge anche in Piemonte, mentre una frana, provocata sempre dagli
intensi temporali, ha bloccato per tutto il giorno la statale 51 di Alemagna in località Acquabona, alle porte di Cortina, in
Veneto. Solo in serata il tratto stradale è stato riaperto al traffico. Una notte di fulmini, 28 mila ne ha censiti l'Arpal, il
centro meteo che supporta la Protezione civile, con piogge e pure una tromba d'aria hanno colpito Genova e il Levante, in
particolare il Tigullio e la Val d'Aveto. Nel primo pomeriggio di ieri l'allerta meteo sul territorio ligure è cessata. Ed è
iniziata la conta dei danni. A Montoggio, il paese dell'entroterra ligure più colpito dal nubifragio, il torrente Scrivia ha
rotto gli argini allagando strade, scantinati, abitazioni e negozi. A Rezzoaglio è esondato il torrente Aveto e a Genova,
dove in alcuni quartieri in poche ore sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia, i torrenti Bisagno e Fereggiano hanno
raggiunto il livello di guardia. Una tromba d'aria ha messo in ginocchio i quartieri genovesi di Borgo Incrociati e Marassi.
Le scuole oggi dovrebbero essere aperte, tranne che nella zona di Marassi. In Emilia Romagna intanto, la Regione ha
stanziato due milioni di euro per far fronte all'emergenza. A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani. Nella
vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è
crollato, portando con sé anche la conduttura del gas e lasciando senza fornitura la cittadina. Sempre in Valtrebbia - nella
parte alta della Vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. A Marsaglia alcune case invase dall'acqua sono state
abbandonate dagli abitanti. «Nei miei paesi è arrivato il disastro - ha commentato su Facebook l'ex segretario Pd Pierluigi
Bersani, originario di Bettola -. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute, un
territorio ferito. Bisogna subito togliere frazioni e paesi dall'isolamento, ripristinare le reti e i servizi fondamentali. E poi
riparare, ricostruire, risanare». (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era una volta l'oasi ambientale del Diecimare

C era una volta
l'oasi ambientale
del Diecimare

Il Parco un tempo gestito dal Wwf è oggi preda del degrado

L appello di TerraMia : «Intervenga l'amministrazione»

Giuseppe Ferrara È sospeso al sottile filo dell'incertezza il futuro del Parco Diecimare a Cava de' Tirreni. Quella che un tempo era l'oasi felice gestita dai volontari del Wwf, versa oggi in condizioni di totale abbandono, preda dell'incuria, di frequenti incendi e di saccheggi più volte denunciati. Ma il parco resta nel cuore di chi ama l'ambiente e per cercare di trovare una soluzione, il comitato TerraMia che da tempo lotta affinché la situazione non peggiori chiede a gran voce un intervento fattivo dell'amministrazione Servalli. Dell'area picnic, della piccola baita che fungeva da centro visite e della nota aula all'aria aperta che accoglieva alunni provenienti da tutte le scuole cittadine, e non solo, per una lezione a contatto diretto con la natura oggi restano poche tracce, qualche rudere e tanta amarezza. Negli ultimi anni diverse sono state le iniziative delle amministrazioni cavalesi per tentare un rilancio dell'area, tutte però senza sbocchi e finite nel dimenticatoio. «Basterebbe una passeggiata al parco per capire quanto l'ambiente sia tenuto in scarsa considerazione racconta Gennaro Cicalese, ex volontario del Wwf che a Diecimare si occupava di sorveglianza e delle operazioni antincendio, e ora attivista, insieme a un gruppo di amici, del comitato TerraMia purtroppo oggi quell'oasi è stata dimenticata, diventando facile preda di saccheggiatori, bracconieri, piromani e ladri. Del vecchio centro visite rimangono le fondamenta, addirittura sono state rubate due cisterne dell'acqua; ci sono stati furti di alberi secolari, tanta vegetazione è stata divorata da incendi dolosi e delle vecchie indicazioni che costeggiavano i sentieri non c'è più traccia. Purtroppo continua Cicalese nonostante negli scorsi anni ci siamo rivolti a diversi assessori delle passate amministrazioni, tra cui Carmine Salsano e Fortunato Palumbo, mai nessuno ci è venuto incontro». Nel 2013 TerraMia aveva anche fatto richiesta per la gestione gratuita del parco, che venne però negata in virtù di un bando di affidamento già chiuso ma che non ha dato frutti, e oggi infatti la gestione resterebbe di competenza del Comune. «Da quel famoso bando non uscì nessun affidamento ha concluso Cicalese per questo ora abbiamo deciso di prendere contatti con la nuova amministrazione e forse per la prossima settimana riusciremo a strappare un incontro per costituire una cooperativa che si occupi definitivamente del Parco Diecimare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Polla, incendio devasta contrada Foresta

POLLA. Un vasto incendio ha lambito ieri contrada Foresta, a Polla, interessando il bosco e i rovi che vegetano nella zona. Sul posto per domare le fiamme il servizio Antincendio Boschivo della...

Tags incendio abitazioni

14 settembre 2015

POLLA. Un vasto incendio ha lambito ieri contrada Foresta, a Polla, interessando il bosco e i rovi che vegetano nella zona. Sul posto per domare le fiamme il servizio Antincendio Boschivo della Comunità Montana "Vallo di Diano". Inizialmente è stata inviata a Polla la squadra del distaccamento di San Rufo, coordinata dal caposquadra Cono **Savino**, ma dopo un'ora dall'allarme, viste le proporzioni dell'incendio, è giunta in supporto la seconda squadra dalla sede principale di Padula, guidata dal caposquadra Michele **Gallitiello**. Complessivamente 8 operai Aib impegnati nell'operazione di spegnimento, resa particolarmente difficile dalla condizione climatica calda e ventilata. Il servizio Antincendio Boschivo e le rispettive squadre di intervento sono coordinati da Agostino **Coiro**.

Dopo le 13, visto che l'incendio ha continuato a propagarsi nella zona circostante a quella già colpita, è intervenuto sul posto anche il Comando Stazione di Polla del Corpo Forestale dello Stato per valutare la criticità della situazione e l'eventuale intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento. Altre due squadre dell'Antincendio Boschivo della Comunità Montana "Vallo di Diano", guidate dai caposquadra Mattia **Casalnuovo**

e Giuseppe **Setaro**, hanno raggiunto i colleghi già impegnati in contrada Foresta dalla mattina. In questo modo si sono aggiunti altri dieci operai agli otto presenti sul posto. Un super-lavoro, durato per l'intera serata di ieri.

Erminio Cioffi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendio abitazioni

A Piacenza un morto per maltempo, cessa allerta Liguria

E' stato trovato il cadavere della guardia giurata dispersa nel Piacentino VIDEO.

Il corpo di Luigi Albertelli, 56 anni, di Pontedellolio, era a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio dell'istituto di vigilanza Ivri, rinvenuta in località Riva.

Ancora irrintracciabili i due fratelli di Bettola di cui si sono perse le tracce. Strade, abitazioni, auto inghiottite dall'acqua: la Prefettura di Piacenza sta coordinando i molti interventi in provincia, soprattutto in Valtrebbia e Valnure, dopo l'emergenza allagamenti provocata dalla piena dei fiumi, cui si è aggiunta in mattinata l'attivazione della fase di allarme, da parte della Protezione civile, per il Ceno in sei comuni del Parmense.

Anche il Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna è impegnato in Valnure per dare soccorso alla popolazione.

Al momento sono impegnati 8 tecnici della stazione monte Alfeo di Piacenza e un Ab212 del Terzo reparto volo della Polizia di stato proveniente da Bologna.

In preallerta anche i tecnici del Saer della provincia di Parma per dare supporto.

L'allerta meteo era stata annunciata sabato dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna: 30 ore dal mezzogiorno di ieri alle 18 di oggi, con l'attivazione della fase di attenzione per temporali di forte intensità, tra l'altro proprio sul bacino Trebbia-Taro e sulla pianura di Parma e Piacenza. Notte di allagamenti e disagi a Genova a causa del violento nubifragio che si è abbattuto in città.

Dalle sei di stamani è cessata l'Allerta 2 e si è passati al livello di attenzione più basso in tutta la regione fino alle 15 di oggi.

Le scuole sono aperte regolarmente tranne la scuola media statale Massimo D'Azeglio a Struppa, chiusa per l'esondazione del rio Muli che ha lasciato in strada fango e detriti.

La polizia municipale ha chiuso il sottopasso di via Canevari, alle spalle della stazione Brignole.

Chiusa anche via Capolungo, a Nervi, a causa dei detriti portati in strada da una tromba d'aria.

I vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di interventi nella notte per allagamenti cantine e case, cornicioni pericolanti, alberi caduti.

Le zone più colpite sono quelle del centro-est. Venti forti in Friuli, danni e allagamenti - Forti venti, che hanno preceduto un temporale, si sono abbattuti questa mattina in Friuli, in particolare sulla zona di Muzzana del Turgnano (Udine), provocando danni ai tetti di alcune abitazioni e di una stalla.

Allagamenti sono stati registrati anche a Gonars, Pradamano, Cividale, Premariacco e Pavia di Udine.

Tante le richieste d'aiuto, segnala la Protezione civile Fvg, per cantine allagate e per alcune strade interrotte, al momento chiuse perché l'acqua non riesce a defluire.

14 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile: dalla Grecia una delegazione in visita. Lezioni e dimostrazioni

Il Comune di Lecce ha chiesto all'associazione Sea Guardians di accogliere un gruppo proveniente da Atene. Nel piazzale di Settelacquare sono stati mostrati i mezzi in dotazione. L'associazione opera anche per il salvamento in mare

Redazione 14 settembre 2015

LECCE - Sono venuti dalla Grecia per apprendere le nozioni e la metodologia operativa della protezione civile leccese.

L'associazione Sea Guardians, formata da una ventina di volontari coordinati dal presidente Fernando Pallara, ha ricevuto dal Comune di Lecce l'incarico di accogliere e dimostrare una delegazione arrivata da Atene.

Confronti in aula e dimostrazione sul campo hanno costituito gli appuntamenti di un rapido percorso di formazione. Sono stati messi mostrati agli ospiti i mezzi in dotazione: un pick-up attrezzato contro gli incendi con una capacità di 500 litri, una pompa idrovora per il rischio idrogeologico, un gommone per il salvamento in mare.

L'associazione Sea Guardians organizza anche corsi di primo soccorso e nell'ambito della formazione continua, tipica della protezione civile, ha partecipato di recente a un corso di prevenzione per l'inquinamento da idrocarburi delle spiagge.

Protezione civile: delegazione greca a lezione dall'associazione Sea Guardians

Protezione civile: dalla Grecia una delegazione in visita. Lezioni e dimostrazioni

Il Comune di Lecce ha chiesto all'associazione Sea Guardians di accogliere un gruppo proveniente da Atene. Nel piazzale di Settelacquare sono stati mostrati i mezzi in dotazione. L'associazione opera anche per il salvamento in mare

Redazione 14 settembre 2015

LECCE - Sono venuti dalla Grecia per apprendere le nozioni e la metodologia operativa della protezione civile leccese.

L'associazione Sea Guardians, formata da una ventina di volontari coordinati dal presidente Fernando Pallara, ha ricevuto dal Comune di Lecce l'incarico di accogliere e dimostrare una delegazione arrivata da Atene.

Confronti in aula e dimostrazione sul campo hanno costituito gli appuntamenti di un rapido percorso di formazione. Sono stati messi mostrati agli ospiti i mezzi in dotazione: un pick-up attrezzato contro gli incendi con una capacità di 500 litri, una pompa idrovora per il rischio idrogeologico, un gommone per il salvamento in mare.

L'associazione Sea Guardians organizza anche corsi di primo soccorso e nell'ambito della formazione continua, tipica della protezione civile, ha partecipato di recente a un corso di prevenzione per l'inquinamento da idrocarburi delle spiagge.

Una bomba radioattiva: 17mila fusti da smaltire

martedì 15 settembre 2015 Cronaca

L'inchiesta

Quindici anni di attesa

Enzo Ferrari*

A| |

Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email

x chiudi

A:

Da:

Messaggio:

Invia

caricamento dati in corso

Copyright: Tbs" />

Copyright: Tbs" />

- Preoccupa lo stato di deterioramento dei fusti © Tbs Sembra un anonimo capannone industriale. Accanto ci sono campi arati, qualche metro più in là una masseria e persino silenziose abitazioni dalle quali si gode la dolcezza di quell'atmosfera agreste che domina dall'alto il tremolante orizzonte offerto dal Mar Piccolo e dalla città di Taranto. Ma Taranto non c'entra, perché le bizzarrie di una acrobatica divisione dei confini fanno di quel fazzoletto di terra uno spicchio del Comune di Statte. L'ospedale Nord è quasi a un tiro di schioppo e accanto scorre la statale dei trulli (la Taranto-Martina Franca, per intenderci). Contrada Vocchiaro è tutta lì, a custodire il segreto di quell'enorme stanza che da almeno vent'anni toglie il sonno ad amministratori pubblici, commissari, tecnici, burocrati che a vario titolo si ritrovano affastellati sulle proprie scrivanie relazioni, progetti, perizie e denunce sfociate in un groviglio di intricate situazioni giudiziarie. Una patata bollente che non si sa ancora come sbucciare ma che rischia di ustionare soprattutto la già malandata "area ad elevato rischio ambientale" di Taranto e dintorni.

Se non si sapesse della bomba che racchiudono al suo interno, oggi non si potrebbe neppure immaginare che i cinquemila metri quadri di quel gigantesco magazzino costituiscono una delle più esplosive minacce ambientali del Paese.

Un tempo quel capannone ospitava una apprezzata autocarrozzeria artigianale, prima che il proprietario decidesse di trasferire la sua attività altrove e di affittare il suo vecchio locale alla società che poi è finita al centro di questo inestricabile caso tipicamente italiano: la Cemerad di Giovanni Pluchino. Una ditta che esercitava l'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti e che in quel capannone per anni ha parcheggiato fusti di svariata provenienza. Almeno fino al 7 giugno del 2000, quando il sindaco di Statte ordinò alla Cemerad la sospensione di ogni attività di stoccaggio di rifiuti speciali, tossici, nocivi e radioattivi. Meno di un mese dopo scattò il sequestro disposto dall'autorità giudiziaria. Da allora quel capannone ha conservato il suo impressionante carico di veleni: 16.724 fusti, dei quali 3.344 radioattivi, per un totale di 379.532 chilogrammi di rifiuti.

Rifiuti radioattivi provenienti da ospedali e cliniche, fusti che contengono persino apparecchi contaminati dalla famigerata nube di Chernobyl ed altri contenitori sorgenti radioattive. Tutto, o quasi, è rimasto così come allora. Solo il cortile esterno è stato ripulito dai 46 container e dai 7.500 fusti che lo affollavano. Ma al suo interno quel capannone continua a conservare la sua bomba ecologica. Nessuno ci mette mano. I rifiuti speciali ricadrebbero sotto la competenza degli enti locali, quelli radioattivi invece sono questione direttamente ministeriale. Ma chi comincia a prendere cosa? La guerra di competenze ed il rimpallo di responsabilità hanno paralizzato ogni tentativo, nonostante il comune di Statte abbia elaborato un progetto di intervento per 7,5 milioni di euro.

Rimasto sulla carta, appunto. Una svolta potrebbe arrivare dai 10 milioni di euro ricavati nelle pieghe della legge 20/2015.

Una bomba radioattiva: 17mila fusti da smaltire

la cosiddetta "Salva Taranto". E così il problema potrebbe presto trasformarsi in affare e fare gola a molti. Già, ma chi dovrà occuparsene? Sfumato il tentativo di affidare la gestione del caso Cemerad a Franco Gabrielli, già capo del Dipartimento della Protezione Civile, nel frattempo diventato prefetto di Roma, l'ipotesi che starebbe prendendo corpo è quella di affidare lo smaltimento dei fusti alla Sogin, la società statale incaricata di localizzare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, che agirebbe su mandato del commissario per le bonifiche Vera Corbelli. E chissà che quindici anni dopo il sequestro, quel vecchio capannone non riesca finalmente a liberare il suo stomaco da quell'indigesto boccone di veleni.

Enzo Ferrari

Direttore Responsabile

Vegetazione a fuoco sulla spiaggia, il video con la Protezione civile

Pubblicato in Cronaca |

14 settembre, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Il video

Altre in Cronaca

Vettura tampona un furgone sull A14, due feriti trasportati al San Timoteo

Si sente male in navigazione, uomo soccorso dalla Capitaneria di Porto

A fuoco le sterpaglie nel perimetro del Nucleo, pompieri sviene in servizio

Denunce e controlli: fine settimana di intensa attività in provincia

La disavventura: Appicca il fuoco alle sterpaglie ma le fiamme distruggono l'auto

PETACCIATO. Vegetazione dunale e canne in fumo nella mattinata odierna a Petacciato.

La pulizia dell arenile e il contenimento del degrado in una delle zone più selvaggiamente pregiate della costa molisana, purtroppo, sono durati l arco di tempo di una polemica, poi lo sfacelo è tornato padrone della situazione.

Fiamme alte, non c è che dire, affrontate da due mezzi della Protezione civile, allertata da un cittadino che si trovava in spiaggia a fare jogging, che ha pensato bene di telefonare al 115.

I volontari ce l hanno messa tutta per domare le fiamme ed evitare che si propagassero verso l area della pineta, non molto distante, appena al di là della vegetazione spontanea.

A fuoco le sterpaglie nel perimetro del Nucleo, pompieri sviene in servizio

Pubblicato in Cronaca |

14 settembre, 2015 |

[Stampa o segnala](#)

[Tweet](#)

Nella notizia

Altre in Cronaca

Denunce e controlli: fine settimana di intensa attività in provincia

La disavventura: Appicca il fuoco alle sterpaglie ma le fiamme distruggono l'auto

Vegetazione a fuoco sulla spiaggia, il video con la Protezione civile

&e tra arenile e verde circostante si apre una discarica di rifiuti abusiva

Il comandante della Finanza del Meridione Piccinni in visita al comando di Agnone

TERMOLI. Incendio di sterpaglie piuttosto rognoso quello che ha tenuto impegnati oggi pomeriggio i Vigili del fuoco di due squadre, nel triangolo tra la strada consortile di Pantano Basso e la statale 87 sannitica.

In azione i pompieri di Santa Croce di Magliano, che hanno dovuto sostituire i colleghi del distaccamento di Termoli chiamati a intervenire a Montefalcone nel Sannio.

Diverse ore di strenua lotta contro le fiamme, anche per impedire che si propagasse in direzioni pericolose e che hanno visto uno degli uomini del 115 santacrocese accusare un malore per stress e stanchezza, a causa anche del caldo, con calo di zuccheri improvviso, e svenire.

Per fortuna, dopo l'arrivo dei soccorritori del 118 e dei volontari della Misericordia, il vigile del fuoco si è rimesso in piedi.